



26 giugno - Giornata Internazionale contro l'Abuso ed il Traffico Illecito di sostanze stupefacenti

Roma, The Church Village

GIOVANI AL CENTRO

Esperienze di una comunità che cresce tra fragilità e risorse

Un cordiale saluto e benvenuto a tutti voi.

Oggi, *Giornata Internazionale contro l'Abuso ed il Traffico Illecito di sostanze stupefacenti*, ci ritroviamo per un appuntamento ormai tradizionale del Tavolo Ecclesiale Dipendenze.

Dal 2014, alcune tra le principali realtà ecclesiali che realizzano progetti di accoglienza e aiuto alle persone con problemi di dipendenza, condividono con Caritas Italiana un percorso di lavoro comune, all'interno di questo Tavolo. Quello di oggi è, dunque, il quarto seminario che CNCA, Comunità Papa Giovanni XXIII, Comunità Casa dei Giovani, Salesiani per il sociale, FICT, CDO Opere Sociali, Comunità Emmanuel, Comunità di Sant'Egidio, realizzano insieme.

Ringrazio quanti, contribuendo allo sviluppo della riflessione durante l'anno, hanno costruito i contenuti di questo incontro. Ringrazio don Michele Falabretti, Direttore del Servizio nazionale per la Pastorale giovanile della CEI, per il supporto che offre alla nostra riflessione. Un ringraziamento ai professori Pier Cesare Rivoltella e Mauro Croce, che hanno accolto l'invito delle realtà del Tavolo e offriranno le coordinate di scenario ai nostri lavori.

“Giovani e dipendenze” il tema scelto per l'incontro, con naturale riferimento al prossimo Sinodo dei Vescovi sul tema «*I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*» (ottobre 2018), ma anche alle esperienze che le comunità terapeutiche incontrano sul territorio. Un incontro che è quotidiano – come sentiremo anche dalla viva voce di alcuni protagonisti - e per questo legge, anzi tocca con mano, le ferite di giovani e giovanissimi, i pericoli .

Nell'attuale contesto, l'esperienza delle Caritas attraverso una costante presenza sul territorio, sia nei luoghi di ascolto e solidarietà nei quartieri a rischio, ma anche nelle zone e nei territori insospettabili evidenzia fenomeni di dipendenza nascosti dietro le pieghe di un vissuto quotidiano, che si manifestano in forme di autodistruzione: droga, alcool, gioco d'azzardo, shopping compulsivo, dipendenza patologica da lavoro, cyberdipendenza,...Una pluralità diversificata di dipendenze, anche multidimensionali, presenti in persone nelle quali contemporaneamente si verifica la mancata risposta a più bisogni: da quelli primari come lavoro, denaro, istruzione, salute, diritti, a possibilità di relazioni, a capacità di cogliere il senso della vita. Sono fenomeni in aumento che

investono sempre più giovani e giovanissimi: bambini, preadolescenti e adolescenti. In particolare per quanto riguarda le dipendenze da sostanze, in primis alcol e droghe, il panorama resta ancora estremamente complesso, in continua evoluzione e coinvolge ampiamente il mondo giovanile con un crescente rischio per la salute del singolo e per la sicurezza sociale (incidenti stradali, violenze, ecc.).

C'è il rischio, infatti, che di droga, di alcol, di psicofarmaci, ... si parli solo quando si è di fronte alla morte di uno dei nostri ragazzi, relegando i tempi del confronto e del dibattito all'ambito dell'emergenza. Uno spazio inconciliabile con i tempi necessariamente più distesi e continui, ma ancora più urgenti, della programmazione, della prevenzione, dello sviluppo di quelle alleanze educative che possono prendersi cura dei giovani.

Proprio nella prospettiva delle alleanze educative, va il lavoro di questo Tavolo, per sottolineare l'importanza di agire preventivamente con una adeguata informazione e a livello educativo ribadire l'importanza del fare rete tra famiglie-scuola-territorio in un impasto di relazioni, affettività, responsabilità educativa, testimonianza, affinché ogni ragazzo possa scegliere liberamente come impostare il proprio progetto di vita.

Obiettivo che è stato al centro anche del Concorso "Liberi da... liberi di..." promosso da Caritas Italiana insieme al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca nell'ambito del Protocollo d'Intesa triennale e che ha visto lo scorso 18 maggio, presso il MIUR a Roma, la premiazione degli studenti.

Purtroppo appare evidente che di fronte alla continua crescita di forme di fragilità e di sofferenza delle famiglie e nei giovani stessi, anche le comunità entro cui viviamo appaiono realtà fragili. Con questa consapevolezza, le Caritas diocesane, riunite nel loro 40° Convegno nazionale, «Giovane è... #unacomunitàchecondivide» (aprile2018), hanno dedicato al binomio giovani/comunità la propria riflessione annuale.

Partire dall'ascolto dei giovani, dalle loro esigenze e bisogni, dai desideri e dalle speranze, resta la priorità. Perché le "alleanze educative" nascono dal comune riconoscimento delle vulnerabilità e delle fragilità tanto dei giovani quanto degli adulti: famiglia, scuola, la parrocchia, sono attori imprescindibili di queste alleanze.

L'esperienza ci dice come l'offerta di proposte di servizio concrete, occasioni per prendersi cura degli altri e di sé, rappresenti percorsi concretamente formativi anche per i giovani: le relazioni, il lavoro, il servizio, sono i cardini di queste proposte a partire dalle quali i giovani possono sperimentare la possibilità di contribuire a un bene sentito come comune.

Siamo consapevoli che occorre un nuovo stile di presenza *con* i giovani e *tra* i giovani, capace di testimonianza, di pazienza, di accompagnamento umile. Non pensiamo a educatori eroici, irreali e impossibili, ma a persone "vere". Maestri, testimoni e accompagnatori: figure "piene", alte e semplici allo stesso tempo." Pensiamo anche alla loro cura, alla formazione, al loro accompagnamento. Perché le sfide sono tante e sempre nuove. Ma non impossibili da affrontare.

Non a caso, **ascolto e movimento**, sono le due parole "giovani", che Papa Francesco ha utilizzato per annunciare il Sinodo. Sono le parole che segnano l'intero cammino ecclesiale verso una società più giusta e fraterna da costruire insieme, fino alle periferie del mondo. Questo "è davvero giovane".

Ed è con questi auspici che vi auguro buon lavoro.